

Studi, rilievi e proposte di riuso

M a t t i a S o l e r a
E l e n a M i r a n d o l a

Lo studio *La Palazzina nel Bosco della Fontana. Studi, rilievi e proposte di riuso*, attualmente in corso di redazione¹, affronta la questione del progetto di riuso inteso come momento di preminente importanza nell'ambito della conservazione del costruito.

La conservazione, fra le differenti opzioni di approccio al costruito, si distingue per la scrupolosa attenzione alla specificità del singolo edificio e per il profondo rispetto della complessità dell'organismo edilizio. La posizione disciplinare propria della conservazione riconosce in via prioritaria l'estrema rilevanza della materia costituente l'edificio, intesa nei termini di un documento. L'organismo edilizio è concepito come un ricchissimo palinsesto sul quale si sedimentano nel tempo le tracce di epoche diverse. Ogni stagione apporta un contributo incidendo sulla consistenza materiale del costruito che, quindi, è in grado di raccontare la propria storia.

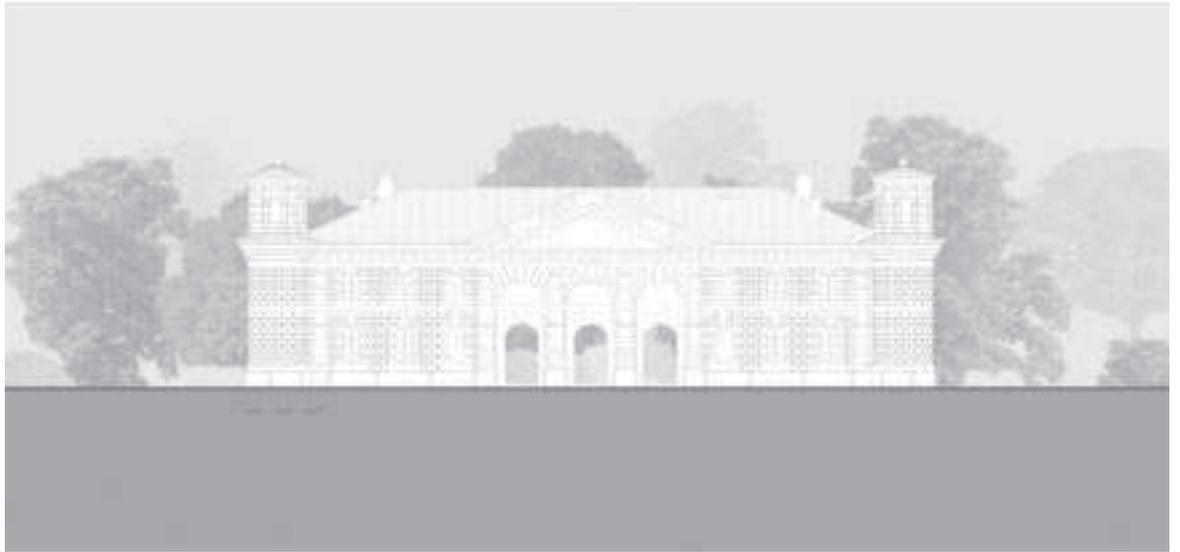
L'approccio conservativo contiene in sé un cospicuo elemento di quotidiana sollecitudine nei confronti dell'edificio: le cure preferibili sono quelle più modeste e frequenti, che consistono nella riparazione di elementi costruttivi danneggiati o, al limite, nella sostituzione sporadica di singoli elementi non più recuperabili. La preferenza per la manutenzione costante, tuttavia, non esaurisce i temi della conservazione, che può anche "accogliere, nel quadro più generale di un progetto costruito sulle specificità e differenze di ciascun manufatto ... il contributo indispensabile delle aggiunte necessarie alla vita della fabbrica e a quella dei suoi fruitori, l'arricchimento costituito dai nuovi elementi che si connettono agli esistenti, che modificano l'uso degli spazi e ne propongono nuove espressioni"². È in quest'accezione

che la conservazione trova un punto di contatto rilevante con il riuso.

Il riuso è una delle condizioni irrinunciabili per la conservazione dell'edificio storico, poiché il costruito per la sua sopravvivenza postula innanzitutto una destinazione d'uso e, in via subordinata, una destinazione d'uso compatibile con le caratteristiche e le possibilità dell'edificio³. Una nuova destinazione d'uso, benché sovente indispensabile a contrastare il degrado, può tuttavia rivelarsi controproducente se non è inquadrata in un progetto di riuso adeguatamente impostato, poiché rischia di depauperare il valore testimoniale della compagine materiale dell'edificio. Occorre quindi un progetto rispettoso delle specificità dell'edificio, appurate attraverso un articolato percorso di approfondimenti conoscitivi. Nel lavoro in corso di elaborazione si sta cercando di pervenire a un'adeguata conoscenza della ricchezza materiale della Palazzina nel Bosco della Fontana, mediante l'organizzazione di un sistema coordinato di studi e rilievi. Gli approfondimenti, ora in fasi diverse di avanzamento, contemplano una ricerca d'archivio pertinente alle trasformazioni edilizie e d'uso, un rilievo accurato e un'indagine sul comportamento microclimatico. I tre ambiti d'indagine contribuiscono secondo le proprie peculiarità alla formazione di un quadro conoscitivo ricco e articolato dell'edificio nei suoi molteplici aspetti.

La ricerca d'archivio è stata condotta presso l'Archivio di Stato di Mantova, la Soprintendenza di Brescia e il Centro Nazionale per la Biodiversità Forestale "Bosco Fontana" di Verona. Si è dapprima svolta una ricognizione bibliografica per individuare i documenti già noti, comunque rivisti e analizza-

Restituzione del rilievo ottenuto con tecnologia *laser scanning*.



d'inquadramento, rilievo longimetrico e rilievo di dettaglio sono stati, infine, restituiti in elaborati⁹ alla scala 1:50 con l'ausilio di programmi di disegno assistito.

Le indagini sopra descritte saranno integrate con uno studio del comportamento microclimatico dell'edificio, che fornirà evidenze adeguate per calibrare accuratamente destinazioni d'uso compatibili e opportune soluzioni impiantistiche. Le funzioni individuate devono, infatti, richiedere alterazioni del microclima interno conseguibili incidendo poco sulla compagine materiale della fabbrica e assecondando il più possibile il comportamento microclimatico dell'edificio. È, a questo proposito, in fase di progettazione un rilievo dei parametri ambientali dell'edificio, che si articolerà in due momenti conoscitivi distinti: un rilievo in continuo eseguito con sonde ambientali e una sequenza di rilevazioni puntuali eseguite con lo psicrometro elettronico¹⁰. Il rilievo in continuo con sensori ambientali consentirà di rilevare i parametri di temperatura, umidità assoluta e umidità relativa in alcuni selezionati punti dell'edificio, senza interruzioni, per un intervallo di almeno tre anni dal gennaio 2011¹¹. Le rilevazioni puntuali con lo psicrometro elettronico saranno maggiormente rivolte alla dimensione spaziale

dei fenomeni termoigrometrici e permetteranno di ottenere rappresentazioni planimetriche delle condizioni ambientali e delle dinamiche dei moti d'aria interni all'edificio.

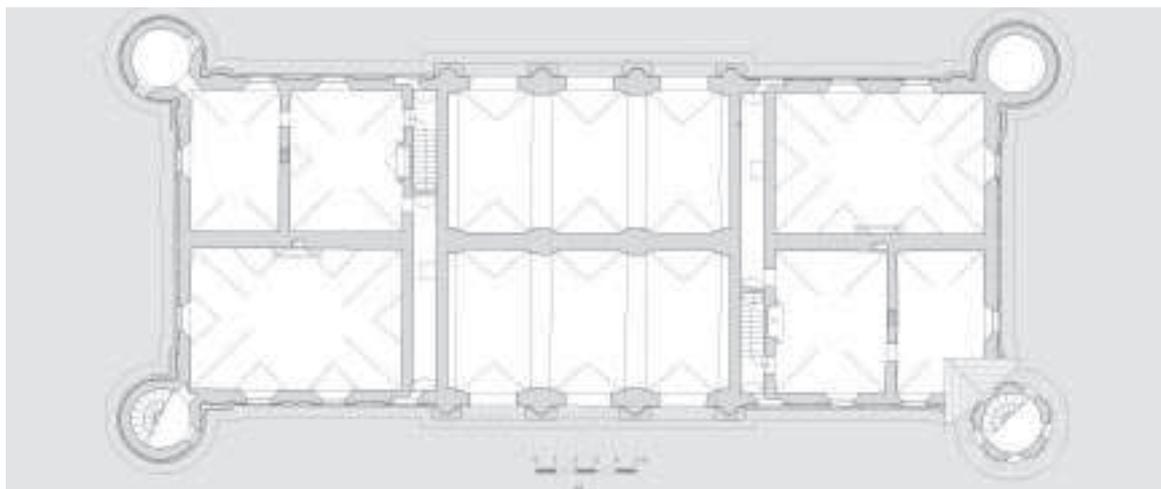
L'avvicinamento al progetto di riuso, sostenuto dai diversi ordini di indagini storiche, geometriche e termoigrometriche, si proporrà di individuare le destinazioni d'uso maggiormente compatibili con l'edificio e il suo connaturato valore documentario. Le richieste e le attese della committenza¹², già raccolte e tenute in debita considerazione, saranno vagliate in relazione al quadro completo dei risultati conoscitivi e verranno confermate dove possibile e perfezionate dove necessario.

Il progetto, o quantomeno l'avvicinamento al progetto¹³, mirerà all'inserimento di funzioni tali da incidere il meno possibile sulla natura complessa e stratificata della Palazzina: sottrazioni di materia, occultamento delle superfici decorate, carichi statici insostenibili, adeguamenti impiantistici sproporzionati o condizioni ambientali incompatibili con l'edificio saranno rigorosamente esclusi. Il progetto ha l'ambizione di valorizzare al massimo le potenzialità dell'edificio, riducendo al minimo le sottrazioni e assecondando la sua natura materiale, formale e ambientale.



Sezioni trasversali.

Pianta primo piano.



Note

¹ La tesi di laurea magistrale in architettura *La Palazzina nel Bosco della Fontana. Studi, rilievi e proposte di riuso* di Mattia Solera e Elena Mirandola, relatore prof. Alberto Grimoldi e correlatrice arch. Stefania Terenzoni, è attualmente in corso di redazione e sarà discussa presso il Polo Territoriale di Mantova del Politecnico di Milano.

² C. DI BIASE, *Il restauro e i monumenti. Nota introduttiva*, in *Il restauro e i monumenti. Materiali per la storia del restauro*, a cura di C. di Biase, Milano 2003, p. VI.

³ La necessità di individuare una funzione per gli edifici storici è intrinseca alla natura stessa del costruito che, essendo testimone di molteplici e differenti modi di organizzazione della società, raramente conserva la funzione originaria indefinitamente nel tempo.

⁴ Ciascuna scheda accoglie la rispettiva testimonianza nella forma di una scrupolosa trascrizione corredata da datazione, dati archivistici, sommario dei contenuti, indicazioni bibliografiche ed eventuali annotazioni.

⁵ Un saggio parziale dei metodi seguiti e dei primi risultati ottenuti nella ricerca storica è offerto nel contributo dedicato ai *casini della Palazzina*, nelle pagine successive di questo volume.

⁶ Il rilievo d'inquadrimento con tecnologia *laser scanning* è stato possibile grazie al contributo degli architetti Silvia Dandria e Fausto Randazzo (IANUS Restauro Architettonico e Archeologico, Società Cooperativa di Professionisti).

⁷ Il principio di funzionamento di questa tecnologia "consiste nel misurare distanze sulla base del tempo impiegato dalla luce laser per raggiungere l'oggetto e tornare indietro mediante un'unità laser ad alta velocità ... Il dato acquisito è costituito da misura di distanza, segnale radiometrico, direzione azimutale e zenitale; osservazioni che opportunamente modellate permettono di ottenere il DEM dell'oggetto", cioè il suo modello digitale di elevazione. Cfr C. ACHILLE, R. BRUMANA, L. FREGONESE, C. MONTI, C.L. SAVI, *Tecnologia laser scanning: la Basilica di San Lorenzo Maggiore a Milano*, in *Convegno AUTeC. Le tecniche del rilevamento in ambito interdisciplinare*, Napoli 2001, p. 86.

⁸ Il rilievo delle piante è stato progettato secondo il *metodo delle trilaterazioni*, mentre gli alzati hanno beneficiato del *metodo delle coordinate cartesiane*. Operativamente si è provveduto alla preparazione di *eidotipi* e di *tabelle delle misure*. I punti individuati nel progetto di rilievo sono stati livellati con una livella ottica e segnalizzati mediante mire fissate alle pareti con adesivi poco aggressivi. Nel caso di superfici interamente affrescate le mire sono state fissate su speciali sostegni appoggiati al pavimento. Con una bindella sono state misurate le distanze necessarie, avendo cura di annotare i valori rilevati nelle predisposte tabelle.

⁹ La tesi comprenderà elaborati grafici in scala 1:50 delle piante – piano interrato, piano terreno, piano superiore, sottotetto –, di quattro sezioni – due longitudinali, due trasversali – e dei quattro prospetti.

¹⁰ Il rilievo microclimatico della Palazzina sarà svolto con le apparecchiature e l'assistenza dei tecnici del Laboratorio di Analisi e Diagnostica del Costruito, DiAP, Politecnico di Milano.

¹¹ Naturalmente questa durata eccede i tempi ragionevoli del percorso di tesi, per cui ci si gioverà dei risultati dei primi mesi per elaborare ipotesi provvisorie sui cicli giornalieri e stagionali dei parametri ambientali.

¹² La committenza del progetto di riuso è rappresentata dal personale dell'ente che ha in uso la Palazzina, cioè il Centro Nazionale per la Biodiversità Forestale "Bosco Fontana" di Verona del Corpo Forestale dello Stato. I nostri principali interlocutori sono il capoufficio vice questore aggiunto forestale dottor Franco Mason e la responsabile del servizio didattico signora Rosi Fezzardi.

¹³ La prevista durata triennale dei rilievi termoisometrici, a fronte di un percorso di tesi prevedibilmente più breve, lascia supporre che la tesi condurrà non esattamente a un progetto di riuso, ma piuttosto a un avvicinamento al progetto. Le ipotesi prospettate dovranno, dopo il completamento della raccolta dei dati necessari, essere verificate ed eventualmente emendate nei casi di scelte fondate su risultati non confermati.